

“Spazi di crescita nei mercati esteri”

La Provincia del 7 giugno 2024, doppia pagina dedicata alla nostra associata Torneria Automatica Alfredo Colombo.

L'azienda

Produzioni su misura

La scheda

*Un'impresa fondata nel 1962
Dieci anni fa il trasloco a Verderio*

La Torneria Automatica Alfredo Colombo ha radici nell'attività fondata nel 1962 da Alfredo Colombo, una realtà industriale che nella nuova sede di Verderio oggi include sia spazi produttivi sia un'innovativa accademia dedicata alla formazione.

La crescita attraverso investimenti è stata sistematica nei decenni. Risale al 1994 il primo trasferimento dal garage di casa al primo capannone. Nel 2004 un secondo ampliamento nel plant di Osniago e nel 2014 nella sede attuale di Verderio, dove l'acquisto di un'am-

plia area industriale consente un insediamento stabile nel tempo. In senso tecnologico le date importanti sono il 1995, con l'arrivo della tecnologia a controllo numerico e il 2000 con l'arrivo della tecnologia multimediana, macchine in grado di lavorare simultaneamente più

barre per volta. Un altro anno importante per gli investimenti, in questo caso non in macchine produttive, è stato il 1995 con l'introduzione di alcuni sistemi elettronici di monitoraggio della produzione e della qualità aziendale di Industria 4.0. M. DEL.

«SPAZI DI CRESCITA NEI MERCATI ESTERI»

Con la sorella Cristina, Vincenzo Colombo guida l'impresa di famiglia
«La quota export è del 40%, ma puntiamo a incrementare i volumi»

MARIA G. DELLA VECCHIA

«**P**er noi gli investimenti hanno sempre rappresentato una grossa parte di fatturato reinvestito. Siamo cresciuti grazie alla nostra capacità di innovare continuamente i nostri processi industriali».

Lo afferma Vincenzo Colombo, presidente di Torneria automatica Alfredo Colombo di Verderio, l'azienda di famiglia di cui con sua sorella Cristina costituisce la seconda generazione. Entrambi sono amministratori con funzioni definite e conducono l'azienda «grazie ad un solido gruppo di manager», sottolinea l'imprenditore, che ricorda anche come suo padre Alfredo sia ancora oggi «con passione e cuore presente nella vita aziendale».

Gestione e controllo familiare in stile low profile per un'azienda managerializzata dunque, in un processo iniziato nel 2017 con la creazione di una prima linea di responsabilità delle funzioni ricerca e sviluppo, ufficio tecnico e produzione, qualità, commerciale, supply chain, risorse umane, finance ed Ict. «Gestiamo l'azienda con attenzione ai clienti, alla parte finanziaria e soprattutto alle persone» rimarca l'imprenditore, alla guida di una realtà di punta nel settore delle lavorazioni di tornitura dei metalli che occupa 160 persone.

Cosaspinge l'azienda a continui in-



Vincenzo Colombo con la sorella guida l'impresa di famiglia

investimenti in tecnologia?

Noi siamo terzisti, non abbiamo un prodotto nostro e la nostra capacità è quella di avere un processo di industrializzazione e realizzazione altamente stabile. La nostra capacità sta nel progettare cicli di produzione molto affidabili. La nostra scelta è sempre stata quella di dotarci di macchine di ultima generazione al fine di raggiungere la massima flessibilità nel produrre particolari che con vecchie tecnologie non sarebbe stato possibile realizzare.

Quali sono state le scelte fatte nei momenti di più grosse crisi?

La nostra scelta principale è sempre stata quella di proteggere le persone, ritenendole il nostro principale bene aziendale.

Anche nei momenti di maggiori crisi, si pensò ad esempio a quella finanziaria del 2008, abbiamo deciso di aumentare gli investimenti nella formazione e riqualificazione dei collaboratori: ciò ci ha consentito di avere l'organico completo, preparato e motivato ad affrontare con più forza la ripartenza.

Quanto è stato difficile, visto che per tutti ordini e produzione si erano fermati?

Ci sono scelte che un'azienda può fare. Si può scegliere di risparmiare in alcuni ambiti e noi in quel periodo abbiamo tagliato su tutti i costi cercando di proteggere i nostri collaboratori e di tenere le persone occupate magari non sulla produzione ma su percorsi di riqualificazione,

di flessibilità e di formazione: certo, finanziariamente è stato impegnativo ma col senno di poi per l'azienda questa scelta è stata un investimento perché avendo tutti i nostri collaboratori con noi abbiamo fatto molta meno fatica quando il mercato è tornato a spingere.

Quanto esporta l'azienda?

Oggi esportiamo circa il 40% all'estero, il resto è dedicato al mercato italiano. Il mercato interno è importante, tuttavia stiamo spingendo sempre di più verso l'exportazione. Al momento curiamo direttamente il mercato europeo gestendolo con la forza vendite italiana, mentre per mercati più lontani, come gli Stati Uniti, abbiamo agenti dedicati. Il nostro primo mercato estero è la Germania, ora in difficoltà perché il suo settore predominante è quello dell'automotive, che sta cercando di capire che direzione prendere. La direzione sull'elettrico è già presa ma l'attuazione non è ancora definita. Come terzisti la nostra scelta è quella di seguire tutte le tecnologie emergenti: rimaniamo fortemente nel mercato dell'auto a motore termico e ibrido, tuttavia già realizziamo prodotti sia per macchine elettriche che per quelle con propulsione a idrogeno, mercato, quest'ultimo, che vediamo molto in crescita. Seppure i volumi molto bassi, nelle auto a idrogeno c'è un bel fermento. Altro mercato per noi importante è quello della Turchia, per particolari destinati al settore

Il trend della bilancia commerciale

Dati Istat

Marzo 2024 su mese precedente

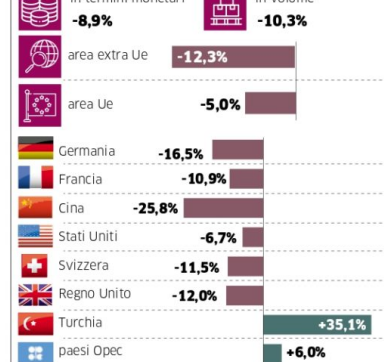


Diminuzione su base mensile dell'export



EXPORT a marzo 2024 su base annua

in termini monetari in volume



«Come terzisti seguiamo tutte le tecnologie emergenti»



«Lo studio tecnico è molto strutturato con una grande esperienza»

automotive per auto a benzina e soprattutto ibride, e che serviamo attraverso una multinazionale italiana.

Sul totale della vostra produzione che quota ricopre l'automotive? Il 55%, considerando che solo una parte è legata al motore, il resto riguarda tutta la componentistica di sicurezza o di comfort che è indifferenziata sulle auto a benzina, sulle elettriche e su quelle a idrogeno.

Cometerzistate comunque ricerca e sviluppo e co-progettate coi clienti?

Sì, siamo riconosciuti dai clienti quali esperti di lavorazioni meccaniche per asportazione

Un catalogo di trenta corsi I dipendenti tengono le lezioni

I piani aziendali
Investimenti in formazione e nel green
A fine anno il bilancio di sostenibilità

Identità, strategia e organizzazione sono i tre pilastri della "Casa Alfredo Colombo" dove, per quanto riguarda la parte dedicata alle risorse umane, Torneria Au-

tomatica Alfredo Colombo di Verderio è cresciuta e si è managerializzata in un processo a tutt'oggi in corso. Dal 2019 al 2021 sono stati definiti mission e valori per una nuova direzione aziendale che prende vita dalla storia d'impresa.

Oggi l'azienda è certificata Iso9001 e Iatf, standard specifico per il settore automotive e sta anche lavorando per ottenere nel 2025 sia la Iso14000 per la gestione am-

bientale sia la certificazione per il sistema salute e sicurezza sul lavoro Iso 45000.

Ciò in aggiunta ai progetti sulla sostenibilità. In questi giorni l'azienda ha ottenuto infatti il primo calcolo della propria carbon footprint aziendale ed entro fine anno pubblicherà il primo report di sostenibilità. Temi fondamentali che investono sempre più anche quell'area di formazione che si realizza attrav-

verso l'accademia interna, in cui «gli investimenti in formazione, considerata asset strategico, consentono di avere nostri tecnici interni con esperienza di lungo corso desiderosi di trasmettere ai giovani le loro conoscenze», afferma Alessandro Magni, responsabile risorse umane.

È dei giorni scorsi l'open day di presentazione del percorso Ifts della durata di un anno con assunzione in apprendistato che si divide in tre fasi: una prima parte di formazione esterna di tre mesi svolta all'Istituto Salesiano di Sesto San Giovanni, utile ad allineare le competenze dei ragazzi che provengono da formazioni differenti; la seconda

fase, con l'ingresso nell'accademia aziendale dove i ragazzi trovano i tecnici aziendali a loro volta formati per poter insegnare e per i quali questa attività ha generato una riscoperta del ruolo e anche una certa soddisfazione interna. La nostra - aggiunge Magni - è un'azienda in cui nessuno è geloso del proprio sapere ma tutti hanno desiderio di trasmetterlo alle nuove generazioni».

Lo scorso gennaio il team risorse umane ha inaugurato il primo catalogo di trenta corsi interni, tenuti esclusivamente da personale aziendale, destinati ai ragazzi ma anche ai colleghi, con una condivisione delle competen-

ze che fa crescere tutta l'impresa.

«Alcuni ragazzi - conclude Magni - dopo il nostro Ifts hanno deciso di iscriversi all'università. Per noi ciò rappresenta motivo di orgoglio perché significa che abbiamo restituito il desiderio dello studio e di una crescita professionale. Uno di questi è addirittura riuscito a passare le selezioni ed è entrato in un'Its della Motor Valley: è la conferma che la nostra accademia genera competenze immediatamente applicabili. Anche se ci dispiace da un lato vedere che alcuni ragazzi prendono altre vie, è proprio questa loro scelta a certificare la qualità del nostro percorso». M. DEL.

160



Elevate competenze per stare sul mercato

Oltre 160 collaboratori con le massime professionalità nel campo e quasi 250 milioni di pezzi realizzati l'anno, Torneria Automatica Alfredo Colombo è una consolidata realtà del made in Italy con una marcata proiezione sui mercati europei e internazionali che oggi assorbono il 40% delle vendite

I nuovi tecnici dell'azienda sono formati nell'academy

Il progetto. La Torneria Colombo ha una struttura dedicata alla formazione Assunzione con contratto di apprendistato e percorsi annuali Ifts

LECCO
Proprio nel 2020, l'anno di pandemia critico per il mondo intero, nella Torneria Automatica Alfredo Colombo di Verderio è nato un ulteriore investimento sulle persone con l'acquisizione del terzo plant e la ristrutturazione di un edificio destinato a solo uso di accademia meccanica.

Un progetto nato con la volontà di «creare un luogo esclusivo per la formazione di giovani da inserire in organico e lo sviluppo degli attuali collaboratori. L'azienda ha voluto riservare un tempo e uno spazio dedicati alla formazione e, di nuovo, ha risposto ad una crisi con un investimento, come nei primi anni Duemila», afferma Alessandro Magni, responsabile delle risorse umane. La struttura, mediante il percorso Ifts, consente un ingresso graduale nel mondo del lavoro, che inizia con un'assunzione in apprendistato pensata per studiare, formarsi, ottenere un diploma e nel contempo avere già un lavoro. Un'alleanza tra scuola e lavoro: è questa la direzione data dall'academy interna di Torneria Automatica Alfredo Colombo, che per fare formazione ha costruito nel 2020 una sede con laboratori dedicati.

Reperti
Il percorso mira a una specializzazione tecnica superiore in "Tecniche di industrializzazione del prodotto e del processo", forma tecnici competenti sul processo di asportazione del truciolo, poi inseriti nei nostri reparti produttivi.



Alessandro Magni, responsabile delle risorse umane

«Nel 2020 abbiamo fatto una scelta in controtendenza rispetto a un mercato immobiliare e la causa della pandemia. L'azienda - spiega Magni - in quell'anno è riuscita a rilevare un ulteriore plant a Verderio da dedicare solo alla formazione. Ciò ha significato costruire un percorso che oggi è attivo alla sua terza edizione Ifts (in ottobre partirà la quarta) in collaborazione con Its Lombardia Meccatronica, istituzione scolastica nella quale avviene la formazione nel primo trimestre, dedicata ai futuri tecnici che entreranno a far

parte della nostra azienda». Un percorso annuale che permette di garantire un costante ingresso di personale con una formazione uniforme, costruita in un tempo e uno spazio dedicati laddove i tecnici esperti dell'azienda hanno ruolo di docenti ed educatori. Una formazione in cui «consentiamo ai ragazzi non solo di apprendere una mansione bensì di avere una visione completa del mondo del lavoro e della nostra organizzazione, portandoli gradualmente all'interno con pillole formative che vanno anche al di là del nostro know how: abbiamo ad esempio un modulo dedicato

alla lettura della busta paga e alla comprensione delle tipologie contrattuali oggi presenti nel mercato del lavoro».

Un percorso cresciuto negli anni e che nel 2024 ha visto unirsi anche l'azienda A.Agrati con la sua university: «ciò ha permesso all'academy di sviluppare un duplice curriculum: da un lato la specificità della Torneria Colombo in asportazione del materiale, dall'altro quella di Agrati con il tema della deformazione dei materiali», sottolinea Magni.

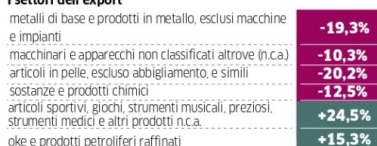
Funzione

Le classi vengono formate in funzione delle richieste di iscrizione e fin dal primo giorno di corso i ragazzi sono assunti con contratto di apprendistato, non quindi per lavorare ma per studiare: un anno nel quale acquisisce gradualmente competenze e capacità concrete ed essere inseriti nel contesto lavorativo. Avere due spazi differenti, il plant produttivo e l'academy, permette di realizzare passaggi graduali dall'una all'altra parte. «È un investimento sul lungo termine - aggiunge Magni - che fino ad oggi ha premiato e ci ha permesso di far fronte anche alla difficoltà generale di reperimento di nuovo personale. In questo modo copriamo circa l'80% del nostro fabbisogno di personale. I ragazzi che terminano il corso vanno infatti a rafforzare in prevalenza le funzioni tecnica e produttiva della nostra organizzazione». **M. Del.**

Trimestre gennaio-marzo 2024, rispetto al precedente



I settori dell'export



IMPORT a marzo 2024 su base annua



dati in milioni di euro



I prezzi all'importazione a marzo 2024



zione di materiale, ambito nel quale gli studi di ingegneria dei clienti stessi spesso non hanno competenze così spinte sul tema: veniamo quindi coinvolti qualora sussista la necessità di capire se alcune lavorazioni o parti meccaniche possono o meno essere realizzate con una determinata tecnologia. Abbiamo uno studio tecnico interno molto strutturato, con grande esperienza alle spalle, composto da persone che sono con noi da oltre vent'anni.

Su cosa sta lavorando l'azienda nello sviluppo di innovazione?
Il nostro ufficio tecnico è suddiviso in tre ambiti: progettazione delle lavorazioni, manutenzio-

ne e una parte nata da qualche anno sull'innovazione. Siamo lavorando all'automazione dei processi, cosa che fa parte del dna aziendale come dimostra il nostro impegno sull'alta tecnologia messo in atto a metà anni Novanta. Da un lato quindi stiamo spingendo sull'automazione industriale, dall'altro sui processi legati all'intelligenza artificiale nella convinzione che darà una svolta mai vista in ambito industriale. L'azienda sta inoltre puntando sulla possibilità di realizzare all'interno alcuni componenti chiave che ci consentono di produrre secondo standard proprietari difficilmente replicabili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le esportazioni meccaniche In un anno duecento miliardi

Numeri

Il settore copre quasi metà della produzione manifatturiera a livello nazionale

Secondo uno studio di Federmeccanica su base dati Istat, Inps e Federmeccanica sul periodo 2000-2022 l'industria metalmeccanica rappresenta quasi la metà (49,6%, dato aggiornato al 2022) della

produzione manifatturiera nazionale e genera il 43,8% dell'occupazione per un totale di 1,67 milioni di persone.

Un dato, questo, che in Europa vede l'Italia al secondo posto dopo la Germania (4,37 milioni) e davanti a Francia (circa 1,26 milioni) e Spagna (circa 738mila).

I settori considerati sono quelli della metallurgia e dei prodotti in metallo, i computer e i prodotti di elettronica e

ottica, macchine e apparecchi elettrici sia meccanici e mezzi di trasporto.

In Italia la metalmeccanica produce ricchezza (misurata con il valore aggiunto) per circa 110 miliardi di euro ed esporta beni per oltre 200 miliardi, che rappresentano più della metà del fatturato settoriale. L'attivo del suo interscambio (pari a circa 50 miliardi di euro) contribuisce al totale riequilibrio della bilan-

cia commerciale italiana, strutturalmente deficitaria - sottolinea una nota - nei settori energetico ed agro-alimentare».

La produzione metalmeccanica è costituita per il 60% da beni d'investimento, per il 36% da beni intermedi e per il restante 4% da beni di consumo, prevalentemente durevoli.

Federmeccanica ricorda come l'industria metalmeccanica produca la totalità dei beni d'investimento in macchine e attrezzature «attraverso i quali trasmette innovazione tecnologica a tutti i rami produttivi e agli altri settori dell'economia».

In definitiva lo sviluppo del-

l'intera produzione industriale «dipende in larga misura dalla capacità del settore metalmeccanico di crescere e rinnovarsi perseguendo costantemente la politica dell'innovazione. Ciò vale ancor di più per quei Paesi, tra cui l'Italia, essenzialmente trasformativi, il cui livello di benessere è strettamente legato alla capacità di competere ed esportare».

Nei numeri, la totalità dei beni strumentali d'investimento delle imprese appartiene al settore metalmeccanico così come circa l'82% della produzione ad alta e medio/alta tecnologia è di origine metalmeccanica.

Secondo i dati Istat, guar-

dando invece ai primi nove mesi del 2023 la metalmeccanica è sostanzialmente ferma nella dinamica congiunturale. Sono diminuite soprattutto le attività della metallurgia (-6,9% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente), le produzioni di macchine e apparecchi elettrici (-4,3%) e di prodotti in metallo (-3,4%); in leggera flessione il comparto delle macchine e apparecchi meccanici (-0,4%). Sono, invece, aumentate le fabbricazioni di altri mezzi di trasporto (+10,8%) e di autoveicoli e rimorchi (+8,2%), mentre quella di computer, radio TV, strumenti medicali e di precisione, pur in crescita, ha messo a segno un modesto +0,4%. **M. Del.**